

Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria

Per essere inseriti nella mailing-list dei Professori e Ricercatori del Movimento cliccare su:

<https://goo.gl/forms/J8FlwVQDnGantax13>

Sciopero dei Professori e dei Ricercatori dagli esami di profitto 1° giugno-31 luglio 2018

<https://sites.google.com/site/controbloccoscatti/home>

MODALITÀ E INDICAZIONI PER LO SCIOPERO. DOMANDE PIÙ FREQUENTI

AGGIORNAMENTO del 5-5-2018

Rispetto alle indicazioni date nel precedente sciopero sono state introdotte le modifiche che si sono rese necessarie alla luce dell'evoluzione delle modalità, evidenziate in ciano

Questo documento è un documento in itinere. Le indicazioni date potranno subire gli aggiornamenti via via necessari: consultare sul sito le ultime modalità rilasciate.

8-5-2018

Cari Colleghi Professori e Ricercatori,

questo documento è destinato a quelli che non hanno partecipato al precedente sciopero e quindi non ne conoscono i meccanismi. Ma potrà essere utile, per fugare i dubbi residui, anche agli altri (ai quali è destinato il documento "[Differenze rispetto allo sciopero precedente 8-5-2018.pdf](#)") molto più conciso).

Entrambi i documenti sono depositati all'indirizzo seguente, insieme a tutto quanto riguarda lo sciopero (e in particolare la lettera di proclamazione dello sciopero, contenente le richieste e le motivazioni dello sciopero):

<https://sites.google.com/site/controbloccoscatti/home/sciopero-giugno-luglio-2018>

Questo sciopero è molto particolare e necessita di indicazioni adeguate.

Nel seguito le domande analizzate sono evidenziate in giallo.

Do per scontato che non tutti leggerete tutto (anche se sarebbe auspicabile), ma uno sguardo iniziale a tutte le domande poste è necessario.

Se poi Vi concentrerete su ciò che più vi interessa, a fronte di eventuali dubbi andate a spulciare nelle risposte alle domande per voi meno significative, perché informazioni essenziali per alcuni di Voi possono annidarsi anche in un paragrafo apparentemente utile per altri.

Per ulteriori casi si proceda per analogia con le indicazioni date e usando il buonsenso: non avete idea di quante siano le sfumature da sede a sede e una risposta per ogni situazione particolare è praticamente impossibile.

La linea-guida, nel dubbio, è di lavorare a favore degli Studenti. Come è detto in vari punti di questo documento: "Non abbiamo preso in ostaggio i nostri studenti"

Potete diffondere questo documento agli amici più vicini, ai colleghi di Dipartimento, di Scuola, di Facoltà o di Ateneo.

Cordiali saluti,

Carlo Ferraro

Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria

<https://sites.google.com/site/controbloccoscatti/home>

Per essere inseriti nella mailing-list dei Professori e Ricercatori del Movimento cliccare su:

<https://goo.gl/forms/J8FlwVQDnGantax13>

MODALITA' E INDICAZIONI PER LO SCIOPERO. DOMANDE PIU' FREQUENTI

Le modalità e le indicazioni che seguono comprendono 48 punti (compresi i "bis" e i "ter" etc., introdotti senza rinumerare).

In tutto ciò che segue sono presenti aspetti trattati in varie forme, con motivazioni anche ridondanti e con frasi ripetitive, perché in varia forma sono stati richiesti chiarimenti.

1.

D. È ancora possibile aderire allo sciopero? Cosa bisogna fare?

R: Sì, basta scioperare il giorno indicato.

Ognuno ha un suo giorno nel quale poter scioperare. Quale sia il giorno è quello indicato in punti successivi.

2.

D. Chi ha il diritto di scioperare? Solo i 6857 che hanno firmato la lettera di proclamazione dello sciopero?

R. TUTTI. Tutti i 50000 Professori e Ricercatori Universitari in servizio.

Tutti hanno il diritto di scioperare, non solo i 6857 che hanno firmato la lettera di proclamazione dello sciopero!

Importante:

Hanno quindi diritto a scioperare anche tutti i Colleghi che non hanno firmato la lettera di proclamazione dello sciopero: chi ha firmato la proclamazione dello sciopero ha solo esercitato anche il diritto di proclamarlo e ha chiamato a scioperare tutti gli altri 43000 Professori e Ricercatori Universitari in servizio.

Hanno diritto a scioperare anche tutti i Colleghi che non seguono il nostro Movimento e che vengono portati a conoscenza dello sciopero e delle sue motivazioni: lo sciopero è un diritto individuale di tutti, anche se esercitato in forma collettiva.

L'adesione allo sciopero non implica nessun obbligo nei riguardi del Movimento promotore. Ogni legame si esaurisce con lo sciopero stesso. Per essere più chiari, l'adesione allo sciopero non implica assolutamente l'adesione al Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria.

3.

D. Secondo quali modalità si svolge lo sciopero?

R. Quelle fissate nella lettera di proclamazione dello sciopero, integrate con le disposizioni integrative della Commissione di Garanzia del 13 aprile 2018, su proposta del Movimento promotore dello sciopero.

Seguono le modalità della proclamazione, comprensive delle suddette integrazioni

**Noi sottoscritti,
6857 Professori e Ricercatori Universitari e Ricercatori di Enti di Ricerca Italiani,
di 79 Università e Enti di Ricerca Italiani,**

.....proclamiamo l'astensione dallo svolgimento degli esami di profitto nelle Università italiane

durante la prossima sessione estiva dell'anno accademico 2017-2018, precisamente nel periodo compreso tra il 1 giugno e il 31 luglio 2018....

.....

.....

Sono chiamati a scioperare i Professori e i Ricercatori Universitari.

Le modalità della manifestazione di astensione risulteranno le seguenti:

- a. Nella sessione di esami di profitto estiva p.v., relativa all'anno accademico 2017-2018, i Professori Universitari, nonché i Ricercatori Universitari ai quali sia stato affidato in maniera ufficiale un corso o un modulo nella loro sede di appartenenza, si asterranno dal tenere tutti gli appelli degli esami di profitto programmati nella sede di appartenenza nella giornata fissata per il primo di tutti gli appelli dei loro corsi o moduli della loro sede che cada all'interno del periodo 1 giugno-31 luglio 2018. La durata dello sciopero è per le 24 ore corrispondenti a tale giornata.
- b. Tutti gli esami corrispondenti verranno, di conseguenza, spostati all'appello successivo, che si terrà regolarmente.
- c. I Ricercatori a tempo indeterminato ai quali non sia stato affidato in maniera ufficiale un corso o un modulo nella loro sede di appartenenza e siano ufficialmente in commissioni di esame si asterranno dal partecipare a tutte le commissioni degli appelli degli esami di profitto programmati nella sede di appartenenza nella giornata fissata per il primo di tutti gli appelli dei corsi o moduli della loro sede per i quali siano in commissione che cada all'interno del periodo 1 giugno-31 luglio 2018. La durata dello sciopero è per le 24 ore corrispondenti a tale giornata.
- d. Verrà assicurata in ogni caso la tenuta di almeno un appello degli esami di profitto nell'ambito del periodo 1 giugno-31 luglio p. v. Pertanto, nelle Sedi in cui i calendari degli esami prevedano un solo appello per gli esami di profitto in tale periodo, e questo cada nel periodo anzidetto, i partecipanti allo sciopero chiederanno alle strutture degli Atenei di competenza di fissare un appello straordinario dopo il quattordicesimo giorno dalla data del giorno dello sciopero.
- e. I partecipanti allo sciopero saranno disponibili a tenere un appello straordinario "ad hoc" in un giorno successivo a quello dello sciopero, e indicativamente dopo il settimo giorno dalla data dello sciopero, per Laureandi e Studenti Erasmus, ove l'appello non tenuto sia l'ultimo utile per laurearsi o per adempimenti per l'"Erasmus".
- f. I partecipanti allo sciopero saranno disponibili a tenere un appello straordinario "ad hoc" in un giorno successivo a quello dello sciopero, e indicativamente dopo il settimo giorno dalla data dello sciopero stesso, per Studentesse in attesa di un bambino; analogamente saranno disponibili a tenere un appello straordinario "ad hoc" in un giorno successivo a quello dello sciopero, e indicativamente dopo il settimo giorno dalla data dello sciopero stesso, per Studentesse e Studenti che abbiano problemi di salute documentati che richiedano particolari forme di tutela.
- g. Verranno assicurati tutti gli esami di profitto al di fuori del periodo 1 giugno-31 luglio 2018.
- h. Verranno assicurate nel giorno dello sciopero tutte le altre attività istituzionali, ivi comprese le attività di presenza a Consigli di Dipartimento, a Consigli di Dottorato etc.
- i. Verrà comunicata l'astensione dagli esami al proprio Rettore, o al suo delegato.
- j. Si darà luogo in ogni caso a un appello straordinario non prima di quattordici giorni dopo quello dello sciopero nelle Sedi Universitarie in cui sino previsti cinque appelli (o meno di cinque) all'anno. *(sono gli appelli aperti a tutti gli studenti e vanno esclusi dal computo dei cinque gli appelli usualmente riservati, ad esempio quelli per laureandi e fuori corso).*

4.

D. Quali sono le situazioni più frequenti per il giorno dello sciopero?

R. Vedere qui di seguito tali situazioni.

Si premette che chiunque scioperi è invitato a comunicarlo secondo le procedure indicate al punto

27: una semplice e-mail, per la quale in allegato C trovate un modello; gli indirizzi per tale e-mail sono:

MIUR: segreteria.particolare.ministro@istruzione.it

Ateneo: Indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Rettorato o del Rettore (o suo delegato)

Movimento: movimento.docenza@gmail.com

(v. i dettagli al punto 27; lì sono anche spiegate le motivazioni di questa comunicazione)

Con questa premessa i casi più ricorrenti sono i seguenti.

Si trattano prima cinque casi nei quali un Docente ha la titolarità dell'intero corso, poi un caso per i corsi integrati.

Docente che sia titolare di un solo corso con due (o più di due) appelli nel periodo 1° giugno - 31 luglio (gli appelli prima o dopo non contano, è come se non esistessero), nel caso in cui nel suo Ateneo o struttura didattica (Scuola, Dipartimento, CdS) il numero annuo di appelli, esclusi gli appelli riservati (ad esempio a laureandi e fuori corso), sia pari a sei o maggiore di sei.

È il caso più semplice:

- Sciopera in occasione del primo appello.
- Comunica il proprio sciopero secondo le procedure indicate al punto 27.
- Non deve chiedere un appello straordinario, esistendo un secondo appello dello stesso corso nel periodo 1° giugno – 31 luglio ed essendo, nella sua struttura didattica, il numero annuo di appelli aperti a tutti gli studenti pari a sei (o maggiore di sei).
- Tiene regolarmente gli appelli successivi al primo.

Docente che sia titolare di un solo corso con un solo appello nel periodo 1° giugno - 31 luglio (appelli prima o dopo non contano, è come se non esistessero), qualunque sia in numero di appelli annui del suo Ateneo.

- Sciopera in occasione dell'unico appello.
- Comunica il proprio sciopero secondo le procedure indicate al punto 27.
- Deve chiedere agli organi preposti la possibilità di fissare un appello straordinario, da tenere dopo il quattordicesimo giorno dalla data dello sciopero.

Docente che sia titolare di un solo corso, avente più appelli nel periodo 1° giugno - 31 luglio (appelli prima o dopo non contano, è come se non esistessero) nel caso in cui nel suo Ateneo o struttura didattica (Scuola, Dipartimento, CdS) il numero annuo di appelli, esclusi gli appelli riservati (ad esempio a laureandi e fuori corso), sia uguale a cinque o minore di cinque

- Sciopera in occasione del primo appello.
- Comunica il proprio sciopero secondo le procedure indicate al punto 27.
- Deve chiedere agli organi preposti la possibilità di fissare un appello straordinario dopo il quattordicesimo giorno dalla data dello sciopero.
- Tiene regolarmente gli appelli successivi al primo.

Docente che sia titolare di due corsi con due appelli ognuno nel periodo 1° giugno - 31 luglio (appelli prima o dopo non contano, è come se non esistessero)

Supponiamo che il primo corso abbia appelli il 3 e il 18 giugno, il secondo il 10 giugno e il 25 di giugno;

- Sciopera in occasione del primo appello in ordine temporale, quindi sciopera il 3 giugno.
- Comunica il proprio sciopero secondo le procedure indicate al punto 27.
- Tiene regolarmente gli appelli del 10, 18 e 25 giugno.
- Se nel suo Ateneo o struttura didattica (Scuola, Dipartimento, CdS) il numero annuo di appelli, esclusi gli appelli riservati (ad esempio a laureandi e fuori corso), è pari a 5 (o minore di 5) deve chiedere la possibilità di fissare un appello straordinario per il corso per il quale ha scioperato,
- Se nel suo Ateneo o struttura didattica (Scuola, Dipartimento, CdS) il numero annuo di appelli, esclusi gli appelli riservati (ad esempio a laureandi e fuori corso), è pari a 6 (o maggiore di 6) non deve chiedere un appello straordinario per il corso per il quale ha scioperato.

Docente che sia titolare di due corsi con un solo appello ognuno nel periodo 1° giugno - 31 luglio (appelli prima o dopo non contano, è come se non esistessero)

Supponiamo che il primo corso abbia l'appello il 4 giugno, il secondo il 25 giugno:

- Sciopera in occasione del primo in ordine temporale, quindi il 4 giugno.
- Comunica il proprio sciopero secondo le procedure indicate al punto 27.

- Deve chiedere la possibilità di fissare un appello straordinario per il corso per il quale ha scioperato, da tenere dopo il quattordicesimo giorno dalla data dello sciopero.
- Tiene regolarmente l'appello del 25 giugno.

Per i **corsi integrati** si fa un solo esempio.

Si fa un caso, forse il più ricorrente: esiste un "Presidente" della Commissione di esami che è anche l'unico a essere abilitato a registrare i voti. Poniamo che il Presidente sia anche l'unico titolare di uno dei moduli del corso.

- a) Se il Presidente stesso sciopera si comporta come è indicato nei quattro esempi precedenti, come se fosse titolare dell'intero corso, indipendentemente da cosa faranno i titolari degli altri moduli del corso e quasi "disinteressandosi" del loro comportamento. Quindi:
- Comunica il proprio sciopero secondo le procedure indicate al punto 27.
 - Non registra l'esame (si porrebbe fra l'altro in una posizione ambigua di aver scioperato e contemporaneamente di partecipare all'esame del corso dal quale ha scioperato registrandone i voti), anche se gli altri Docenti non avessero scioperato e avessero esaminato gli studenti per i loro moduli.
 - Chiede la possibilità di fissare l'appello straordinario, ove il corso per il quale ha scioperato abbia un solo appello nel periodo 1° giugno - 31 luglio.
 - Chiede la possibilità di fissare l'appello straordinario se nel suo Ateneo o struttura didattica (Scuola, Dipartimento, CdS) il numero annuo di appelli, esclusi gli appelli riservati (ad esempio a laureandi e fuori corso), è pari a 5 (o minore di 5)

Per un titolare degli altri moduli del corso la situazione è solo in parte diversa:

- Il Docente comunicherà in ogni caso il proprio sciopero secondo le procedure indicate al punto 27.
- Se esiste un secondo appello dello stesso corso nel periodo 1° giugno - 31 luglio e nel suo Ateneo o struttura didattica (Scuola, Dipartimento, CdS) il numero annuo di appelli, esclusi gli appelli riservati (ad esempio a laureandi e fuori corso), è pari a 6 (o maggiore di 6) non dovrà fare nient'altro e potrà anche "disinteressarsi" di cosa facciano gli altri componenti della Commissione e il Presidente.
- Se invece l'appello del corso è l'unico del periodo 1° giugno - 31 luglio, oppure ce ne sono anche altri ma nel suo Ateneo o struttura didattica (Scuola, Dipartimento, CdS) il numero annuo di appelli, esclusi gli appelli riservati (ad esempio a laureandi e fuori corso), è pari a 5 (o minore di 5) si devono distinguere due casi.

Primo caso: la valutazione relativa al suo modulo è assolutamente necessaria e il Presidente della Commissione non potrà quindi registrare l'esame. Il Docente che sciopera chiede la possibilità di fissare l'appello straordinario.

Secondo caso: la sua valutazione non è necessaria ai fini di stabilire il voto finale. Risulta infatti, ad esempio, che a volte lo stesso modulo sia affidato a due Docenti e se l'altro Docente non sciopera ed esamina per quel modulo per dare il voto del modulo, una valutazione per quel modulo esiste, la Commissione può decidere il voto e il Presidente registrarlo. Il Docente che sciopera non deve far altro.

4 bis.

D. Appelli fuori sede: come comportarsi?

R. Nella lettera di proclamazione dello sciopero è previsto che ci si asterrà solo dagli appelli in sede. Ciò è servito anche per individuare con più facilità il giorno nel quale si potrà scioperare. Quindi gli appelli fuori sede si terranno tutti, anche nel caso limite che cadano nel giorno dello sciopero dagli appelli della propria sede.

4 ter.

D. Appelli prima del 1° giugno o dopo il 31 luglio: come comportarsi?

R. Gli appelli prima del 1° giugno o dopo il 31 luglio non contano, è come se non esistessero. Si sciopera in corrispondenza del primo appello della propria sede che cade nell'intervallo 1° giugno – 31 luglio.

4 quater

D. Esami con scritto prima del 1° giugno e orale dopo il 1° giugno: come comportarsi?

R. Lo si porta a compimento e poi si sciopera in corrispondenza del primo appello della propria sede che cade nell'intervallo 1° giugno – 31 luglio.

L'esame è uno solo e l'appello si fa allo scritto, che è fissato prima del 1° giugno. Quindi si fa l'appello, (dato che non è compreso nel periodo 1° giugno – 31 luglio) e si completa l'esame con l'orale.

Si sciopera, invece, in corrispondenza del primo appello della propria sede che cade nell'intervallo 1° giugno – 31 luglio.

5.

D. Per quanti giorni si è autorizzati a scioperare?

R. Per un solo giorno. Quello in corrispondenza del primo appello della propria sede che cade nell'intervallo 1° giugno – 31 luglio.

6.

D. In quale giorno si ha il diritto di scioperare in base alla proclamazione?

R. Quello del primo appello, in ordine temporale, nel periodo 1° giugno – 31 luglio.

I Professori, e i Ricercatori (sia a tempo indeterminato che a tempo determinato) che siano titolari di un corso o di un modulo (vale per i corsi integrati) nella propria sede, scioperano nel giorno corrispondente al primo appello (in ordine temporale nel periodo 1° giugno - 31 luglio) dei corsi della propria sede dei quali sono titolari o tengono un modulo (vale per i corsi integrati).

Subito dopo sono trattati i casi di:

- Più appelli nello stesso giorno (punto 7)
- Ricercatori a tempo indeterminato che non siano titolari di un corso o modulo (punto 7bis)
- Ricercatori a tempo determinato che non siano titolari di un corso o modulo (punto 7 ter)

7.

D. Ho più corsi per i quali il primo appello cade nello stesso giorno: da quale sciopero?

R. Da tutti i corsi della propria sede.

7 bis.

Ricercatori a tempo indeterminato che non siano titolari di un corso o modulo come devono comportarsi?

Il caso è previsto espressamente dalle modalità di proclamazione dello sciopero.

Nella lettera di proclamazione è scritto:

I Ricercatori a tempo indeterminato ai quali non sia stato affidato in maniera ufficiale un corso o un modulo nella loro sede di appartenenza e siano ufficialmente in commissioni di esame si asterranno dal partecipare a tutte le commissioni degli appelli degli esami di profitto programmati nella sede di appartenenza nella giornata fissata per il primo di tutti gli appelli dei corsi o moduli della loro sede per i quali siano in commissione che cada all'interno del periodo 1 giugno-31 luglio 2018.

7 ter.

Ricercatori a tempo determinato che non siano titolari di un corso o modulo come devono comportarsi?

Le modalità sono le stesse che per i Ricercatori a tempo indeterminato che non siano titolari di corsi o moduli (punto 7 bis).

Il caso dei Ricercatori a tempo determinato che non sono titolari di un corso o di un modulo non è previsto espressamente nelle modalità di proclamazione, ma abbiamo approfondito l'argomento e

concluso che le modalità di proclamazione consentono di partecipare allo sciopero anche ai Ricercatori a tempo determinato non titolari di corsi o moduli.

Sarà forse uno sciopero di minor impatto sugli esami, ma non dispiace il fatto che il disagio per gli studenti si riduca ulteriormente. Come abbiamo sempre detto lo sciopero deve creare disagi, non danni. E in ogni caso il MIUR conterà uno scioperante in più, e per la riuscita dello sciopero conterà il numero degli scioperanti.

Data la particolarità della categoria non si può dire nulla sull'entità delle trattenute sullo stipendio conseguenti allo sciopero.

7 quater.

D. Ho un appello che è fissato ufficialmente (sul sito di Ateneo o sulla mia pagina web) in un dato giorno, ma poi si sviluppa, nei fatti, su più giorni (in alcuni casi anche su più orari), poiché divido gli esami su più giornate (o ore). Sciopero solo il primo giorno (o nel primo orario) e faccio esami nei successivi?

R. No, l'appello "formale" si tiene il primo giorno (o ora) e la proclamazione dello sciopero dice che tutti gli esami di quell'appello sono rinviati all'appello successivo.

La suddivisione degli esami relativi ad un appello su più giorni o su più orari è solo un modo pratico di suddividere esami numerosi su più giorni o ore, oppure per facilitare più che mai gli studenti. Ma l'appello "formale" si tiene il primo giorno o ora. Si sciopera quindi il primo giorno e, in base alla lettera di proclamazione dello sciopero autorizzato, si rimandano gli esami dello stesso giorno o dei diversi orari all'appello successivo.

7 quinquies.

D. La mia sede prevede che sia io, in quanto "Presidente" della Commissione di un corso integrato, a aprire le iscrizioni per l'appello. Devo sospendere anche tale operazione?

R. No, l'apertura delle iscrizioni, già ora possibile, e non solo per i Presidenti di corsi integrati, è un atto dovuto, non rientra nelle modalità dello sciopero.

Oltretutto, se lo sciopero venisse a un certo punto revocato sareste in seria difficoltà, avendo omesso un atto dovuto.

8.

D. "Saltano" del tutto gli esami per gli studenti?

R. No, gli studenti potranno sempre dare gli esami nella seduta successiva nel periodo 1° giugno – 31 luglio, eventualmente nell'appello straordinario, solo con qualche disagio (altrimenti che sciopero è?).

8.bis

D. La proclamazione dello sciopero prevede che se l'appello è unico si scioperi e poi si chiedi un appello straordinario dopo il quattordicesimo giorno dalla data del giorno dello sciopero. Che senso ha scioperare per poi fare lo stesso l'esame dopo?

R. Noi abbiamo chiesto con la proclamazione di esercitare il nostro diritto di sciopero, ma dobbiamo rispettare il diritto degli Studenti a dare l'esame. Lo dobbiamo ai nostri Studenti, a prescindere dalle leggi. È corretto creare solo disagio.

9.

D. Ma questo sciopero è legale?

R. Sì, il 13 aprile scorso la Commissione di Garanzia dell'esercizio del diritto di sciopero ha dichiarato che la proclamazione dello sciopero è legittima, integrando le modalità di attuazione con indicazioni sulle quali ci ha chiesto preliminarmente di esprimerci e poi accogliendo le nostre proposte.

10.

D. Cosa fare per gli studenti che devono laurearsi e la mancanza dell'appello potrebbe impedirglielo?

R. Il problema non esiste. La proclamazione prevede regole particolari per questo ed altri casi.

Infatti, nella lettera di proclamazione dello sciopero è previsto che:

I partecipanti allo sciopero saranno disponibili a tenere un appello straordinario “ad hoc” in un giorno successivo a quello dello sciopero, e indicativamente dopo il settimo giorno dalla data dello sciopero, per Laureandi e Studenti Erasmus, ove l’appello non tenuto sia l’ultimo utile per laurearsi o per adempimenti per l’“Erasmus”.

L’indicazione “settimo giorno” è indicativa e non tassativa: l’appello straordinario si può fare sia prima che dopo il settimo giorno, al limite anche il giorno dopo quello dello sciopero, se ciò è proprio indispensabile.

10.

D. Cosa fare per gli studenti che Erasmus e la mancanza dell’appello potrebbe creare problemi per gli adempimenti Erasmus?

R. Il problema non esiste. La proclamazione prevede regole particolari per questo ed altri casi.

Infatti, nella lettera di proclamazione dello sciopero è previsto che:

I partecipanti allo sciopero saranno disponibili a tenere un appello straordinario “ad hoc” in un giorno successivo a quello dello sciopero, e indicativamente dopo il settimo giorno dalla data dello sciopero, per Laureandi e Studenti Erasmus, ove l’appello non tenuto sia l’ultimo utile per laurearsi o per adempimenti per l’“Erasmus”.

L’indicazione “settimo giorno” è indicativa e non tassativa: l’appello straordinario si può fare sia prima che dopo il settimo giorno, al limite anche il giorno dopo quello dello sciopero, se ciò è proprio indispensabile.

10 ter.

D. Come comportarsi nei riguardi delle Studentesse che aspettino un bambino alle quali non si debbono creare neanche motivi di preoccupazione?

E nei riguardi degli Studenti che abbiano problemi di salute documentati che richiedano particolari forme di tutela?

R. Per loro sono prevista particolari forme di tutela.

Infatti, nella lettera di proclamazione dello sciopero è previsto che:

I partecipanti allo sciopero saranno disponibili a tenere un appello straordinario “ad hoc” in un giorno successivo a quello dello sciopero, e indicativamente dopo il settimo giorno dalla data dello sciopero stesso, per Studentesse in attesa di un bambino; analogamente saranno disponibili a tenere un appello straordinario “ad hoc” in un giorno successivo a quello dello sciopero, e indicativamente dopo il settimo giorno dalla data dello sciopero stesso, per Studentesse e Studenti che abbiano problemi di salute documentati che richiedano particolari forme di tutela.

L’indicazione “settimo giorno” è indicativa e non tassativa: l’appello straordinario si può fare sia prima che dopo il settimo giorno, al limite anche il giorno dopo quello dello sciopero, se ciò è proprio indispensabile.

11.

D. Si possono modificare le modalità di sciopero? Nel mio Ateneo vorrebbe essere il Rettore a stabilire da quali appelli si può scioperare e da quali no.

R. No, può farlo solo la Commissione di Garanzia dell’esercizio del diritto di sciopero e avrebbe dovuto farlo quando il 13 aprile si è pronunciata sulla legittimità della proclamazione. Tutto deve muoversi nel solco delle norme approvate dalla Commissione di Garanzia.

Non abbiamo la facoltà di modificare le modalità noi: sarebbe classificato “comportamento sleale” e quindi perseguibile.

NON hanno tale facoltà neppure i Rettori o i Senati Accademici. Si potrebbe configurare l'illecito di comportamento sleale e antisindacale, di sicuro si invaderebbero le prerogative della Commissione di Garanzia.

12.

D. È legittimo adottare in qualche sede modalità di sciopero diverse? Il mio Dipartimento vorrebbe spostare lo sciopero sul secondo appello.

R. No, non lo è. Tutto deve muoversi nel solco della lettera di proclamazione dello sciopero e nel solco delle norme approvate dalla Commissione di Garanzia il 13 aprile.

Le modalità dello sciopero autorizzate sono quelle anzidette. Chiunque adotti forme diverse, al di fuori della lettera di proclamazione dello sciopero, delle indicazioni emerse nell'approvazione della Commissione di Garanzia del 13 aprile, sia tendenti a rendere lo sciopero meno pesante sia a renderlo più severo, si pone automaticamente fuori dallo sciopero autorizzato e può essere perseguito per illegalità del suo sciopero.

13.

D. È legittimo che gli Atenei fissino loro modalità di attuazione dello sciopero?

R. No, non lo è. Tutto deve muoversi nel solco della lettera di proclamazione dello sciopero e nel solco delle norme approvate dalla Commissione di Garanzia il 13 aprile.

Si ripete:

Nessuno ha la facoltà di modificare le modalità di uno sciopero già proclamato, se non la Commissione di Garanzia. Tutto deve muoversi nel solco della lettera di proclamazione dello sciopero, delle indicazioni emerse nell'approvazione della Commissione di Garanzia del 13 aprile.

Non abbiamo la facoltà di modificare le modalità noi: sarebbe classificato “comportamento sleale” e quindi perseguibile.

NON hanno tale facoltà neppure i Rettori o i Senati Accademici. Si potrebbe configurare l'illecito di comportamento sleale e antisindacale, di sicuro si invaderebbero le prerogative della Commissione di Garanzia.

14.

D. È legittimo che qualcuno possa chiederci di fare deroghe alle modalità di proclamazione dello sciopero?

R. No, non lo è. Tutto deve muoversi nel solco della lettera di proclamazione dello sciopero e nel solco delle norme approvate dalla Commissione di Garanzia il 13 aprile.

Idem come al punto precedente

15.

D. Posso spostare lo sciopero sul secondo appello?

R. No, se lo si fa si esce al di fuori dello sciopero autorizzato: vedere punti precedenti.

16.

D. Posso scioperare, ma fare lo stesso gli esami e registrarli al secondo appello oppure 15 giorni dopo?

R. No, e anzi si può configurare un reato.

La registrazione postuma è irregolare e può configurare il reato di falso in atto pubblico o falso ideologico.

17.

D. Lo sciopero è anche dalle sedute di laurea?

R. NO, è vietato espressamente dalla legge e quindi non costituisce oggetto della proclamazione.

18.

D. Siamo tenuti a comunicare a qualcuno preventivamente la nostra intenzione di scioperare per poterlo poi fare?

R. No: non siamo tenuti a comunicarlo preventivamente a nessuno.

Non è necessario che ci si “isciva” in una lista preventiva degli scioperanti, fatto già abbastanza chiaro in punti precedenti. Pertanto può essere suscettibile di essere considerato comportamento “antisindacale” una eventuale richiesta da parte delle Università di comunicare preventivamente, nei giorni prima dello sciopero, la propria intenzione di scioperare. Questo aspetto della richiesta da parte delle Università è trattato con più dettagli al punto 25.

19.

D. Cosa siamo tenuti a fare prima del giorno dello sciopero, in relazione allo sciopero stesso?

R. Non siamo tenuti a fare assolutamente NULLA in relazione allo sciopero.

Non siamo tenuti a fare assolutamente nulla di preventivo. I 6587 Docenti hanno già fatto qualcosa in più, proclamando uno sciopero, già diversi mesi prima, e invitando tutti gli altri 43000 docenti in servizio a scioperare insieme a loro; ma neanche i 6587 sono tenuti a fare qualcos'altro. Nessuno può obbligarli a fare altre azioni preventive.

20.

D. Chi ha un appello unico nel periodo dello sciopero è tenuto a qualche atto formale al riguardo?

R. Sì, deve chiedere la possibilità di fissare un appello straordinario, da tenere dopo il quattordicesimo giorno dalla data del giorno dello sciopero.

Dovrà inviare agli organi di Ateneo preposti, secondo le modalità previste nella proclamazione dello sciopero, la richiesta di fissare un appello straordinario (v. modello in allegato A)

Invierà inoltre comunicazione dello sciopero al MIUR, al proprio Rettore e ai promotori dello sciopero (Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria) il giorno dello sciopero o nei giorni immediatamente successivi. Una semplice e-mail (di cui un modello è in allegato C). **Gli indirizzi sono:**

MIUR: segreteria.particolare.ministro@istruzione.it

Ateneo: Indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Rettorato o del Rettore (o suo delegato)

Movimento: movimento.docenza@gmail.com

(v. i dettagli al punto 27; lì sono anche spiegate le motivazioni di questa comunicazione)

21.

D. Cosa siamo tenuti a fare il giorno stesso dello sciopero, in relazione allo sciopero stesso?

R. Anche qui la risposta è: non siamo tenuti a fare assolutamente NULLA in relazione allo sciopero stesso (salvo quanto previsto al punto precedente), solo scioperare e, come è detto nella proclamazione dello sciopero, assicurare tutte le altre attività istituzionali. Nondimeno, come si è detto al punto precedente, chi sciopera invierà una comunicazione in forma di semplice e-mail al MIUR, al proprio Ateneo e ai promotori dello sciopero (Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria), di cui un modello è in allegato C. **Gli indirizzi sono:**

MIUR: segreteria.particolare.ministro@istruzione.it

Ateneo: Indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Rettorato o del Rettore (o suo delegato)

Movimento: movimento.docenza@gmail.com

(v. i dettagli al punto 27; lì sono anche spiegate le motivazioni di questa comunicazione)

Possiamo limitarci a non tenere l'appello e, in base alla proclamazione dello sciopero, a spostare tutti gli esami previsti per il giorno dello sciopero all'appello successivo, normale o straordinario.

22.

D. Cosa invece possiamo fare, soprattutto con i nostri studenti?

R. Assemblee o incontri per spiegare i motivi dello sciopero.

Poiché questo è uno sciopero inedito, qui seguono alcune indicazioni per qualcosa che si potrebbe fare, magari il giorno stesso dello sciopero, ma anche qualche giorno prima o dopo.

Organizzerete, se vorrete, Assemblee o incontri con i Vostri Studenti sulle ragioni dello sciopero e, in generale, sul tema della scarsità di fondi e risorse per la ricerca e sul “clima avvelenato” nel quale vive l'Università, con una perenne “lotta fra poveri”.

Potete presentarvi nell'aula dell'appello e tenete con gli studenti una Assemblea per illustrare loro le ragioni specifiche dello sciopero e lo stato di degrado verso il quale si avvia l'Università Italiana se continueranno le politiche degli ultimi Governi. È importante che siate voi a tenere le fila del tutto: non fatevi soverchiare da nessuno, siete voi a dover illustrare dapprima il tutto ai Vostri studenti e poi a tenere la Presidenza dell'Assemblea. Non temete questo confronto! Anzi: promuovetelo! Personalmente l'ho fatto nel 2015, quando ho illustrato ai miei 120 allievi lo sciopero bianco che avrebbe potuto danneggiarli (ho parlato loro per soli circa 10 minuti, senza slide, non parlai neanche del diritto allo studio per non influenzarli) e alla fine, invece di recriminazioni, mi stupirono con un lungo applauso. Gli studenti comprendono meglio di altri!

Altra possibilità è la seguente.

Tenere assemblee con gli studenti, con le stesse modalità anzidette, anche prima o dopo lo sciopero. Individuare una data e comunicarla (con e-mail, avvisi nelle bacheche oppure nel giorno del ricevimento) a tutti i propri studenti: gli studenti che vorranno verranno ad ascoltarvi.

Chi organizzerà tali Assemblee o incontri è pregato di comunicarlo inviando una e-mail all'indirizzo movimento.docenza@gmail.com scrivendo nell'oggetto: **“Assemblea con gli studenti- Esito positivo (o neutro, o negativo, a seconda del giudizio che si dà)”** Siate accurati nell'oggetto, in quanto la stessa casella di posta elettronica, come vedrete nel seguito, sarà utilizzata anche ad altri fini.

In coda trovate un modello (allegato B) proposto per tale e-mail e, di nuovo, l'indirizzo al quale inviarla.

23.

D. Dobbiamo avvertire gli studenti del fatto che sciopereremo?

R. NON siete tenuti a farlo. Se volete farlo, leggete prima gli approfondimenti, qui di seguito.

Non siete tenuti a farlo e correte seri rischi a farlo in maniera categorica, poiché, se lo sciopero venisse sospeso, perché ci danno soddisfazione, mettereste in difficoltà gli studenti che ormai avrebbero programmato di fare l'esame in date diverse e qualcuno potrebbe anche citarvi in giudizio ed essere poi in difficoltà Voi stessi.

Tuttavia, essendo nostro intento creare disagio e non danni agli studenti (che non sono certo la nostra controparte: non abbiamo preso in ostaggio i nostri studenti), nulla da criticare se deciderete di avvisare anticipatamente gli studenti prenotati per l'appello da cui intendete astenervi della Vostra possibile (probabile/verosimile) adesione allo sciopero, utilizzando a tal fine i canali di comunicazione per Voi usuali e che ritenete più efficaci, ma usando frasi ipotetiche del tipo *“è possibile che io scioperi”* ma aggiungete subito *“ma continuate a prepararvi per l'appello normale, nel caso lo sciopero venisse sospeso”*.

24.

D. Siamo tenuti a comunicare spontaneamente e preventivamente all'Ateneo, o ai Rettori, o ai Direttori di Scuola o Dipartimento la nostra partecipazione allo sciopero?

R. Assolutamente NO. Non esiste alcuna prescrizione di legge che ci obblighi a farlo.

Invieremo invece comunicazione dello sciopero al MIUR, all'Ateneo, e ai promotori dello sciopero (Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria), il giorno dello sciopero o nei giorni immediatamente successivi. **Gli indirizzi sono:**

MIUR: segreteria.particolare.ministro@istruzione.it

Ateneo: Indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Rettorato o del Rettore (o suo delegato)

Movimento: movimento.docenza@gmail.com

(v. i dettagli al punto 27; lì sono anche spiegate le motivazioni di questa comunicazione)

25.

D. Gli organi di Ateneo preposti possono chiederci di comunicare preventivamente la partecipazione allo sciopero?

R. Tale richiesta non può ritenersi legittima, soprattutto se fatta per ostacolare lo sciopero.

Se le Università dovessero chiedervi di comunicare preventivamente la vostra adesione allo sciopero sappiate che non siete tenuti a comunicare preventivamente nulla a nessuno e che tale richiesta da parte degli Atenei non è del tutto legittima.

Addirittura sappiate che simile richiesta potrebbe configurarsi quale "comportamento antisindacale" volto a vanificare gli effetti dello sciopero, e perciò potrebbe essere perseguibile per legge.

Ciò vale anche nel caso che dietro la richiesta sussistano le migliori intenzioni possibili: non è possibile fare una indagine sulle intenzioni.

Gli Atenei che avanzano tale richiesta con la motivazione di dover riprogrammare gli esami con appello unico per 15 giorni dopo possono tranquillamente fissare un secondo appello sin d'ora, indipendentemente dal sapere chi sciopererà o meno, avvertendo gli studenti che tale appello straordinario si terrà solo nel caso in cui il Docente scioperi.

Invierebbe invece comunicazione dello sciopero al MIUR, all'Ateneo e ai promotori dello sciopero (Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria) il giorno dello sciopero o nei giorni immediatamente successivi. **Gli indirizzi sono:**

MIUR: segreteria.particolare.ministro@istruzione.it

Ateneo: Indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Rettorato o del Rettore (o suo delegato)

Movimento: movimento.docenza@gmail.com

(v. i dettagli al punto 27; lì sono anche spiegate le motivazioni di questa comunicazione)

26.

D. Siamo tenuti, dopo aver scioperato, a comunicare spontaneamente la nostra partecipazione allo sciopero agli Organi di Ateneo?

R. Non siamo tenuti a farlo. Ma lo faremo, anche perché abbiamo interesse a farlo come si vede qui di seguito e al punto 27.

Il lavoratore può, di sua iniziativa spontanea, comunicare la propria astensione se ha interesse alla verifica puntuale delle astensioni, altrimenti l'accertamento dello sciopero spetta al "datore di lavoro". Noi abbiamo questo interesse, ma raggiungeremo questo obiettivo in un modo più ampio e per noi più proficuo. Ne ripareremo al punto successivo. Il modo che lì indicheremo sarà più adatto rispetto alle lungaggini di una comunicazione agli Atenei, i cui numeri sarebbero disponibili in tempi lunghi, quando non sarebbero più utili, ammesso che ci siano poi messi a disposizione. Gli Atenei, infatti, non hanno obblighi nei nostri riguardi e sono tenuti a comunicare il numero delle astensioni solo agli Organi di Governo.

27.

D. Dopo aver scioperato comunicheremo spontaneamente a qualcuno la nostra partecipazione allo sciopero?

R. Sì. La comunicheremo, con le modalità che seguono, al MIUR, all'Ateneo e ai promotori dello sciopero (Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria), per le ragioni indicate qui di seguito. Un modello lo trovate in allegato C. Gli indirizzi sono:

MIUR: segreteria.particolare.ministro@istruzione.it

Ateneo: Indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Rettorato o del Rettore (o suo delegato)

Movimento: movimento.docenza@gmail.com

Molti Atenei hanno come prassi disposizioni per tali comunicazioni. In tali casi il problema di quali comunicazioni fare si pone in ogni caso. Per noi si pone per altri motivi e cercheremo di risolverlo nel modo che porti al massimo risultato per la nostra azione.

L'indicazione è che ognuno di noi invii (il giorno in cui sciopererà (o uno dei giorni successivi il più possibile vicino al giorno dello sciopero) una semplice e-mail, unica, di comunicazione dello sciopero da inviare contemporaneamente al MIUR, all'Ateneo (o a chi indicato dagli Atenei) e ad una apposita casella di posta elettronica dei promotori dello sciopero (il Movimento per la dignità della Docenza Universitaria)).

In coda trovate un modello proposto (allegato C) per tale e-mail.

Gli indirizzi sono:

MIUR: segreteria.particolare.ministro@istruzione.it

Ateneo: Indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Rettorato o del Rettore (o suo delegato)

Movimento: movimento.docenza@gmail.com

Casi particolari per tale comunicazione, per chi ha nello stesso giorno Consiglio di Dipartimento, di Dottorato, altre attività istituzionali, attività assistenziali, li trovate ai punti 39, 40, 41, 42.

Il MIUR avrà così, in tempo reale, la situazione dell'andamento dello sciopero. È essenziale, dato che i dati ufficiali, come si è visto nel precedente sciopero, si conoscono solo molti dopo la conclusione dello sciopero

Avremo anche noi la situazione in tempo reale. Pubblicheremo sul nostro sito il numero (NON I NOMINATIVI) di chi ha scioperato a intervalli ragionevoli. Potremo così comunicarli a Voi tutti e agli organi di stampa o effettuare contestazioni a ragion veduta, ove agli organi di stampa pervenissero informazioni errate.

È bene precisare che la comunicazione dello sciopero al Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria non ha alcuna valenza di "iscrizione" al Movimento stesso. Comunicando il Vostro sciopero non assumete alcun impegno per il futuro nei riguardi del Movimento. Del resto non esistono gli "iscritti" al Movimento, bensì Docenti che "seguono" il Movimento e, solo se vogliono, sostengono le azioni che il Movimento propone via via.

28.

D. Siamo tenuti, dopo aver scioperato, a comunicare la nostra partecipazione allo sciopero, se sollecitati, agli Organi di Ateneo?

R. A rigore non siete tenuti a farlo. Ma dato quanto abbiamo detto al punto precedente, rispondete positivamente a queste richieste, purché vi si chiedi di farlo il giorno dello sciopero, o un giorno successivo, e non prima.

Date pertanto comunicazione dello sciopero al MIUR, all'Ateneo e ai promotori dello sciopero (Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria) il giorno dello sciopero o nei giorni immediatamente successivi. Gli indirizzi sono:

MIUR: segreteria.particolare.ministro@istruzione.it

Ateneo: Indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Rettorato o del Rettore (o suo delegato)

Movimento: movimento.docenza@gmail.com

(v. i dettagli al punto 27; lì sono anche spiegate le motivazioni di questa comunicazione).

29.

D. Ci saranno trattenute sullo stipendio per la giornata di sciopero?

R. Sì. Le trattenute che subiremo abbiamo chiesto siano destinate a borse di studio per gli studenti

Nel precedente sciopero si sono avute situazioni disparate da Ateneo ad Ateneo. Alcuni hanno trattenuta mezza giornata, altri l'intera giornata, altri hanno chiesto a ognuno di dichiarare per quante ore hanno scioperato.

Noi abbiamo deciso di chiedere di destinare le trattenute stipendiali a borse di studio per gli Studenti, a parziale sollievo rispetto al disagio che avranno, e non entreranno quindi nel merito.

Staremo "alla finestra", pronti a stigmatizzare gli Atenei che decideranno di comportarsi diversamente.

Pertanto, se ci verrà richiesto di indicare in quale orario abbiamo scioperato indicheremo di avere scioperato per l'intera giornata, salvo casi particolari, per partecipazione a Consigli di Dipartimento, di Dottorato, ad altre attività istituzionali, di assistenza dovuta, che saranno trattati più oltre, in punti specifici)

30.

D. I Ricercatori a tempo determinato, sia di tipo A che di tipo B, possono scioperare?

R. Sì, se hanno la titolarità di un corso o di un modulo o sono ufficialmente in commissioni di esame. Vedere avvertenze particolari qui di seguito.

- A) Date le modalità della proclamazione dello sciopero possono scioperare senza ombra di dubbio purché abbiano la titolarità di un corso o di un modulo, dato che il caso è previsto espressamente nelle modalità di attuazione dello sciopero. Valgono, per il giorno dello sciopero, le indicazioni del punto **7 bis**
- B) Se non sono titolari di corsi o moduli possono scioperare se sono ufficialmente in commissioni di esame.

Le modalità sono le stesse che per i Ricercatori a tempo indeterminato che non siano titolari di corsi o moduli (punto **7 ter**).

Il caso dei Ricercatori a tempo determinato che non sono titolari di un corso o di un modulo non è previsto espressamente nelle modalità di proclamazione, ma abbiamo approfondito l'argomento e concluso che le modalità di proclamazione consentono di partecipare allo sciopero anche ai Ricercatori a tempo determinato non titolari di corsi o moduli.

Sarà forse uno sciopero di minor impatto sugli esami, ma non dispiace il fatto che il disagio per gli studenti si riduca ulteriormente. Come abbiamo sempre detto, lo sciopero deve creare disagi, non danni. Ma sarà quindi uno sciopero ancora più significativo e di rilievo, in quanto avrà comunque trattenute sullo stipendio. E in ogni caso il MIUR conterà uno scioperante in più, e per la riuscita dello sciopero conterà il numero degli scioperanti.

Data la particolarità della categoria non si può dire nulla sull'entità delle trattenute sullo stipendio conseguenti allo sciopero.

31.

D. I Professori in pensione e i Ricercatori in pensione che hanno un contratto, retribuito o anche gratuito, o i Professori in pensione e i Ricercatori in pensione che hanno insegnamenti a titolo gratuito, possono scioperare?

R. Possono, ma il loro sciopero può comportare problemi per loro e per la riuscita dello sciopero, motivo per il quale si prega di leggere con attenzione quanto segue.

In linea di principio, date le modalità della proclamazione dello sciopero, possono scioperare. Ma prestino, per cortesia, attenzione a quanto segue.

I Docenti in pensione che vengono retribuiti potrebbero essere accusati di inadempienza contrattuale, non sappiamo con quali conseguenze sull'intera retribuzione, o potrebbero vedersi non rinnovato il contratto. Se c'è il minimo dubbio che ciò possa accadere si consiglia di non scioperare. A malincuore rinunciamo al loro contributo, ma non vogliamo creare loro dei problemi. Ma saranno loro a decidere cosa fare, avendo il polso della loro situazione specifica.

I Docenti in pensione che hanno un insegnamento a titolo gratuito sono invece pregati di non scioperare: la loro partecipazione, dato che non avrebbero trattenute sullo stipendio, esporrebbe loro al rischio di vedersi mettere alla gogna per aver partecipato a uno sciopero per il quale *"tanto non ci rimettevano nulla"* e il nostro Movimento di *"aver chiesto di partecipare allo sciopero anche persone che non ci rimettevano nulla"*. Infangati loro e noi. A malincuore rinunciamo anche al loro contributo.

32.

D. Prevedo (o so già) che il mio primo appello in ordine temporale, sul quale avrei il diritto di scioperare, sarà vuoto, senza iscritti. Posso (o debbo) spostare sul secondo appello in ordine temporale?

R. No, la proclamazione prevede che si scioperi dal primo appello in ordine temporale e non si può derogare. Scioperate pertanto dal primo in ordine temporale. Si ricorda che si può scioperare per un solo giorno nel periodo 1° giugno-31 luglio.

Sarà uno sciopero simbolico, ma ancora più significativo e di rilievo, in quanto avrà comunque trattenute sullo stipendio, per le quali è stata chiesta la destinazione a borse di studio per gli Studenti. E in ogni caso il MIUR conterà uno scioperante in più, e per la riuscita dello sciopero conterà il numero degli scioperanti.

33.

D. L'Ateneo può chiederci un ulteriore appello straordinario solo per i laureandi?

R. Sì, lo prevede già la nostra proclamazione dello sciopero.

Infatti la proclamazione dello sciopero recita:

I partecipanti allo sciopero saranno disponibili a tenere un appello straordinario "ad hoc" in un giorno successivo a quello dello sciopero, e indicativamente dopo il settimo giorno dalla data dello sciopero, per Laureandi e Studenti Erasmus, ove l'appello non tenuto sia l'ultimo utile per laurearsi o per adempimenti per l'"Erasmus".

L'indicazione "settimo giorno" è indicativa e non tassativa: l'appello straordinario si può fare sia prima che dopo il settimo giorno, al limite anche il giorno dopo quello dello sciopero, se ciò è proprio indispensabile.

34.

D. L'Ateneo può chiederci un appello straordinario ulteriore non solo per i laureandi ma esteso anche agli studenti stranieri Erasmus che devono rientrare in patria? O anche agli studenti italiani che debbono partire per l'estero per programmi Erasmus e iniziare lì a frequentare?

O anche per le studentesse che aspettino un bambino alle quali non si debbono creare neanche motivi di preoccupazione?

O anche per gli Studenti che abbiano problemi di salute documentati che richiedano particolari forme di tutela?

R. Sì, lo prevede già la nostra proclamazione dello sciopero.

Infatti la proclamazione dello sciopero recita:

I partecipanti allo sciopero saranno disponibili a tenere un appello straordinario "ad hoc" in un giorno successivo a quello dello sciopero, e indicativamente dopo il settimo giorno dalla data dello sciopero, per Laureandi e Studenti Erasmus, ove l'appello non tenuto sia l'ultimo utile per laurearsi o per adempimenti per l'"Erasmus"

Ed anche:

I partecipanti allo sciopero saranno disponibili a tenere un appello straordinario "ad hoc" in un giorno successivo a quello dello sciopero, e indicativamente dopo il settimo giorno dalla data dello sciopero stesso, per Studentesse in attesa di un bambino; analogamente saranno disponibili a tenere un appello straordinario "ad hoc" in un giorno successivo a quello dello sciopero, e indicativamente dopo il settimo giorno dalla data dello sciopero stesso, per Studentesse e Studenti che abbiano problemi di salute documentati che richiedano particolari forme di tutela.

L'indicazione "settimo giorno" è indicativa e non tassativa: l'appello straordinario si può fare sia prima che dopo il settimo giorno, al limite anche il giorno dopo quello dello sciopero, se ciò è proprio indispensabile.

35.

D. Ho un solo appello nel periodo 1° giugno – 31 luglio, ma ne ho già avuto uno prima del 1° giugno.

Cosa devo fare?

R. Scioperare dall'appello unico che si ha fra il 1° giugno e il 31 luglio e chiedere la possibilità di fissare l'appello straordinario con il modello suggerito in allegato A.

36.

D. Come "registrare" il non svolgimento dell'esame nelle mascherine elettroniche dove annotiamo nome studente, domande, votazione etc.?

R. Nel giorno di sciopero non dovete neanche aprire l'appello. Non avete nulla da registrare.

Se c'è da registrare qualcosa è problema di altri, non Vostro. Sarebbe anche un controsenso inconciliabile aver scioperato da un appello e poi fare qualcosa di ufficiale inerente all'appello dal quale avete scioperato.

37.

D. Sono titolare di un corso, nel quale un Collega tiene un modulo ed è sostituto verbalizzante: se sciopero, il collega (nel caso egli non aderisca allo sciopero) può far svolgere l'esame (ovviamente io sarò assente)?

R. Chi sciopera mandi le comunicazioni dovute e non stia a preoccuparsi di cosa fa il collega: se fa cose legittime o illegittime, il tutto è responsabilità del collega e non dovete farvi carico anche dei suoi comportamenti, legittimi o meno.

38.

D. L'appello straordinario dopo i 14 giorni cade fuori sessione. Cosa fare?

R. Chiedete l'appello straordinario con il modello suggerito all'allegato A. Spetta agli Atenei autorizzare il "fuori sessione".

Come si è chiarito in precedenza, la Commissione di Garanzia ha autorizzato lo sciopero con appello straordinario da voi richiesto dopo 14 giorni. Spetta agli Atenei autorizzarlo. La Commissione li ha invitati a organizzarlo e alcuni Atenei lo hanno già fatto preventivamente.

39.

D. Se mi viene richiesto, per quante ore devo indicare di avere scioperato?

R. Indicate di avere scioperato per l'intera giornata, salvo casi particolari, per partecipazione a Consigli di Dipartimento, di Dottorato, ad altre attività istituzionali, di assistenza dovuta, che saranno trattati più oltre, in punti specifici.

40.

D. Posso partecipare a Consigli di Dipartimento nel giorno dello sciopero?

R. Certo. La proclamazione dello sciopero parla di astensione dagli appelli e dice che “Verranno assicurate nel giorno dello sciopero tutte le altre attività istituzionali, ivi comprese le attività di presenza a Consigli di Dipartimento, a Consigli di Dottorato etc.”. Ma attenzione alle modalità di comunicazione dello sciopero (vedere qui di seguito come procedere).

La lettera di proclamazione dello sciopero dice che da parte di chi sciopera “Verranno assicurate inoltre in tale periodo tutte le altre attività istituzionali”. Questo è l’impegno assunto e lo dobbiamo onorare.

Unica avvertenza: nella comunicazione dello sciopero che il Docente farà al MIUR, all’Ateneo e al Movimento per la Dignità per la Docenza Universitaria (e a eventuali altri) dovrà indicare, per evitare problemi con l’Ateneo, una limitazione delle ore di sciopero coerente con l’ora del Consiglio di Dipartimento.

Gli si consiglia di precisare che limita l’orario indicato solo in relazione al fatto che aveva Consiglio di Dipartimento nello stesso giorno. Si mette così al riparo dalla potenziale accusa di essersi voluto sottrarre alle trattenute.

Si consiglia di indicare l’orario dello sciopero e fare la precisazione anzidetta anche nella comunicazione al MIUR, all’Ateneo e a noi, aggiungendo semplicemente orario e precisazione al modello suggerito nell’allegato C.

Gli indirizzi per la comunicazione sono:

MIUR: segreteria.particolare.ministro@istruzione.it

Ateneo: Indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Rettorato o del Rettore (o suo delegato)

Movimento: movimento.docenza@gmail.com

(v. al punto 27 le motivazioni di questa comunicazione).

41.

D. Posso partecipare ad altre attività istituzionali (ad esempio Consiglio di Dottorato, Senato Accademico, Commissioni di Dipartimento) il giorno dello sciopero?

R. Certo. La proclamazione dello sciopero parla di astensione dagli appelli e dice che “Verranno assicurate nel giorno dello sciopero tutte le altre attività istituzionali, ivi comprese le attività di presenza a Consigli di Dipartimento, a Consigli di Dottorato etc.”. Ma attenzione alle modalità di comunicazione dello sciopero (vedere qui di seguito come procedere)

La lettera di proclamazione dello sciopero dice che da parte di chi sciopera “Verranno assicurate inoltre in tale periodo tutte le altre attività istituzionali”. Questo è l’impegno assunto e lo dobbiamo onorare.

Unica avvertenza: nella comunicazione dello sciopero che il Docente farà al MIUR, all’Ateneo e al Movimento per la Dignità per la Docenza Universitaria (e a eventuali altri) dovrà indicare, per evitare problemi con l’Ateneo, una limitazione delle ore di sciopero coerente con l’ora di prestazione delle attività istituzionali.

Gli si consiglia di precisare che limita l’orario indicato solo in relazione al fatto che aveva attività istituzionali nello stesso giorno. Si mette così al riparo dalla potenziale accusa di essersi voluto sottrarre alle trattenute.

Si consiglia di indicare l’orario dello sciopero e fare la precisazione anzidetta anche nella comunicazione al MIUR, all’Ateneo e a noi, aggiungendo semplicemente orario e precisazione al modello suggerito nell’allegato C.

Gli indirizzi per la comunicazione sono:

MIUR: segreteria.particolare.ministro@istruzione.it

Ateneo: Indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Rettorato o del Rettore (o suo delegato)

Movimento: movimento.docenza@gmail.com

(v. al punto 27 le motivazioni di questa comunicazione).

42.

D. Ho attività assistenziali nel giorno dello sciopero. Debbo prestarle, ma come si concilia ciò con lo sciopero?

R. Non c'è conflitto. La proclamazione dello sciopero parla di astensione dagli appelli e dice che "Verranno assicurate nel giorno dello sciopero tutte le altre attività istituzionali, ivi comprese le attività di presenza a Consigli di Dipartimento, a Consigli di Dottorato etc.". Ma attenzione alle modalità di comunicazione dello sciopero (vedere qui di seguito come procedere)

Ciò vale, ad esempio, per i medici che hanno attività assistenziali. Le presteranno senza problemi di contraddizione fra lo sciopero e l'attività assistenziale. Le modalità dello sciopero che abbiamo proclamato non erano del tutto casuali. E non per nulla il modello suggerito nell'allegato C di comunicazione al MIUR, ai Rettori e a noi dice: *"Il sottoscritto.....comunica di aver scioperato oggi secondo le modalità previste dallo sciopero dagli esami di profitto proclamato per la sessione estiva dell'anno accademico 2017-2018"*. E le modalità dello sciopero proclamate dicono che *"Verranno assicurate inoltre in tale periodo tutte le altre attività istituzionali"*.

Unica avvertenza: nella comunicazione dello sciopero che il Docente farà al MIUR, all'Ateneo e al Movimento per la Dignità per la Docenza Universitaria e a eventuali altri dovrà indicare, per evitare problemi con l'Ateneo, una limitazione delle ore di sciopero coerente con l'ora di prestazione delle attività assistenziali.

Gli si consiglia di precisare che limita l'orario indicato solo in relazione al fatto che aveva attività assistenziali nello stesso giorno. Si mette così al riparo dalla potenziale accusa di essersi voluto sottrarre alle trattenute.

Si consiglia di indicare l'orario dello sciopero e fare la precisazione anzidetta anche nella comunicazione al MIUR, all'Ateneo e a noi, aggiungendo semplicemente orario e precisazione al modello suggerito nell'allegato C.

Gli indirizzi per la comunicazione sono:

MIUR: segreteria.particolare.ministro@istruzione.it

Ateneo: Indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Rettorato o del Rettore (o suo delegato)

Movimento: movimento.docenza@gmail.com

(v. al punto 27 le motivazioni di questa comunicazione).

43.

D. L'esame relativo al mio primo appello si compone di scritto e orale, in giorni distinti. Quando posso scioperare?

R. Si riporta di seguito un esempio tipico. Per altri casi comportarsi in analogia e usare il "buonsenso".

La casistica da sede a sede è molto diversificata. Si fa un esempio tipico che è stato segnalato (si cambiano solo i nomi dei corsi) e che potrà essere utile per analogie in casi diversi

Io ho due corsi:

Propulsori Termici, che prevede scritto (il 5 giugno) e orale (il 12).

Motori per Trazione, che prevede il solo esame scritto, l'8 giugno.

Gli studenti si devono iscrivere sia allo scritto che all'orale, ma lo scritto non prevede alcuna registrazione del voto. Questa è prevista soltanto il giorno dell'orale, il 12 appunto.

Quando sciopero?

Il 5 giugno, sull'appello di Propulsori Termici.

Innanzitutto il fatto che gli studenti devono iscriversi sia allo scritto che all'orale "ufficializza" il fatto che lo scritto è parte essenziale e integrante dell'esame, se mai ce ne fosse bisogno.

L'esame è uno solo, si compone di scritto e orale e servono entrambi per stabilire la valutazione, che potrà essere data solo dopo aver acquisito tutti gli elementi per farla. Per questo motivo la valutazione dell'intero esame e la registrazione del voto possono avvenire solo il 12 giugno.

Ma l'esame inizia il 5 giugno e quindi se si vuole scioperare lo si deve fare il 5 giugno. L'esame dell'altro corso inizia dopo.

Ovviamente non avendo fatto l'appello il 5 giugno "salta" anche l'orale del 12 giugno.

44.

D. Al primo appello sono fuori Italia. Sciopero dal secondo?

R. Sì o No. Dipende se l'essere fuori Italia è autorizzato dall'Ateneo o meno e con quali modalità.

Se si è fuori Italia autorizzati dall'Ateneo e gli Organi di Ateneo sanno che non dovete essere presenti, allora per voi quell'appello non esiste e scioperate dal primo appello successivo nel quale sarete presenti.

Allegato A

Modello suggerito per e-mail di richiesta di appello straordinario

Da inviare soltanto da chi ha un solo appello nel periodo 1° giugno - 31 luglio oppure da chi è in un Ateneo o struttura didattica in cui il numero annuo di appelli, esclusi gli appelli riservati (ad esempio a laureandi e fuori corso), sia uguale a cinque o minore di cinque

Da inviare il giorno nel quale si sciopera o uno dei giorni immediatamente successivi

Modello da personalizzare, ove lo si ritenga opportuno o ove sia necessario in relazione alle diverse modalità di fissazione degli appelli, variabili da sede a sede.

Indicare nell'oggetto dell'e-mail: Richiesta di appello straordinario

Indirizzo dell'e-mail: quello dell'Organo preposto alla fissazione degli appelli (al Direttore di Dipartimento o di Scuola o di Facoltà, o al Rettore: è diverso da Sede a Sede)

Corpo (o testo) della e-mail:

All'Organo preposto alla fissazione degli appelli (al Direttore di Dipartimento o di Scuola o di Facoltà, o al Rettore)

Oggetto: Richiesta di appello straordinario

Il sottoscritto..... in servizio presso questo Ateneo in qualità di presso il Dipartimento di chiede di essere autorizzato a fissare un appello straordinario (oppure “*chiede la fissazione di un appello straordinario*”) (1), per il corso di..... (o per i corsi di..... ove sussista tale caso) a partire dal (indicare la data corrispondente al quindicesimo giorno a partire da quello dello sciopero).

Distinti saluti,

- (1) La dizione differente corrisponde alle due principali modalità di fissazione degli appelli che risultano. La prima dicitura corrisponde alle sedi nelle quali è il Docente a decidere in autonomia la data dell'appello e ha solo bisogno dell'autorizzazione a farlo, la seconda corrisponde alle sedi nelle quali la fissazione degli appelli è, per così dire “centralizzata”, anche se pur quasi sempre con la “consultazione” preventiva della disponibilità del Docente per il giorno stabilito. Questo è uno dei punti in cui, eventualmente, dovrete adattare questo modello alle modalità della Vostra sede se sono diverse da quelle indicate.

Allegato B

Modello suggerito per e-mail da inviare, se si vuole, ove si tengano assemblee con gli studenti

Da inviare da parte di chi ha organizzato assemblee o incontri con i propri studenti

Da inviare il giorno nel quale si tiene l'assemblea o in un giorno successivo

Indicare nell'oggetto dell'e-mail: **Assemblea con gli studenti- Esito positivo (o neutro, o negativo, a seconda del giudizio che si dà)**

(Questo "oggetto" è essenziale per distinguere le e-mail di diverso tipo che perverranno alla stessa casella di posta elettronica. Non lasciate quindi l'oggetto della e-mail in bianco!)

Indirizzo al quale inviare:

movimento.docenza@gmail.com

Corpo (o testo) della e-mail:

Comunico che in data ho tenuto una assemblea con gli Studenti con esito.....
(qui, se volete, potete essere più dettagliati)

Allegato C

Modello suggerito per e-mail di comunicazione dello sciopero da inviare al MIUR, all'Ateneo e ai promotori dello sciopero (Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria)

Da inviare da parte di tutti i partecipanti allo sciopero

Da inviare nel giorno nel quale si sciopera o uno dei giorni immediatamente successivi

Una sola e-mail da inviare contemporaneamente a tre indirizzi

Modello da personalizzare, ove lo si ritenga opportuno

Indicare nell'oggetto dell'e-mail: **Astensione dagli esami di profitto 2018**

Scrivete esattamente tale oggetto e non modificalo: servirà alla segreteria del MIUR, ai Rettori e a noi del Movimento per separare velocemente le vostre comunicazioni sullo sciopero da tutta l'altra posta.

(Questo "oggetto" è poi da ripetere nel corpo della e-mail, come si vedrà a breve)

Indirizzi ai quali inviare:

segreteria.particolare.ministro@istruzione.it

Indirizzo di posta elettronica della Segreteria del Rettorato o del Rettore (o suo delegato)

movimento.docenza@gmail.com

Più eventuali altri indirizzi ai quali Vi sembri opportuno inviare l'e-mail per conoscenza, da indicare poi anche nel corpo della e-mail (per es. Direttore di Dipartimento, Preside di Facoltà, Presidente di Scuola).

Corpo (o testo) della e-mail:

Al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica

Al Magnifico Rettore dell'.....

Al Movimento per la Dignità della Docenza Universitaria

+ Eventuali altri

Oggetto: Astensione dagli esami di profitto 2018

Il sottoscritto..... in servizio presso l'Università di..... , Dipartimento di..... in qualità di (Ricercatore, Associato, Ordinario) comunica di aver scioperato oggi (1) (2) secondo le modalità previste dallo sciopero dagli esami di profitto proclamato per la sessione estiva dell'anno accademico 2017-2018.

Distinti saluti

(1) oppure "ieri", oppure "il giorno.....", se non si riesce a spedire l'e-mail lo stesso giorno dello sciopero; ovviamente si deve indicare il giorno dell'appello dell'esame dal quale ci si è astenuti

(2) chi nel giorno dello sciopero, ha Consiglio di Dipartimento, di Dottorato, altre attività istituzionali che comportino firme di presenza, attività assistenziali, è bene che indichi in più solo l'orario in cui ha scioperato: vedere i punti 39, 40, 41, 42.